Num. 113

GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

1863

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	40	21	
» Provincie del Regno	48	25	13
» Svizzera	56	30	16
» Roma (franco ai confini)	50	26	14

TORINO, Martedì 12 Maggio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci e Francia L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento	58	30	16
Inghilterra e Belgio	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA. TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. espost. al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
11 Maggio	738,38	739,32	739,18	+19,5	+26,6	+28,8	+19,2	+23,1	+22,2	+12,2	O.S.O.	S.	E.N.E.	Nug. sottili	Nuv. a gruppi	Nuv. a gruppi

PARTE UFFICIALE

TORINO, 11 MAGGIO 1863

Il N. 1218 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro dell'Interno;

Viste le deliberazioni degli infrascritti Comuni delle Provincie di Calabria Ultra I, Messina, Palermo, Capitanata, Molise, Basilicata, Terra di Lavoro, Calabria Ultra II, Principato Ultra e Principato Citra,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Sono autorizzati:

1. Il Comune di Castelvetere (Provincia di Calabria Ultra I) ad assumere la denominazione di *Caulonia*, in conformità della deliberazione 6 ottobre 1862 di quel Consiglio comunale.
2. Il Comune di Brussano (id.) ad assumere la denominazione di *Brussano Zeffirio*, in conformità della deliberazione di quel Consiglio comunale in data del 1.o ottobre 1862.
3. Il Comune di Gioia (id.) ad assumere la denominazione di *Gioia Tauro*, in conformità della deliberazione di quel Consiglio comunale in seduta delli 30 ottobre 1862.
4. Il Comune di Gioiosa (id.) ad assumere la denominazione di *Gioiosa Ionica*, giusta la deliberazione 14 ottobre 1862 di quel Consiglio comunale.
5. Il Comune di Laureana (id.) ad assumere la denominazione di *Laureana di Borello*, giusta la deliberazione di quel Consiglio comunale in data del 13 ottobre 1862.
6. Il Comune di Oppido (id.) ad assumere la denominazione di *Oppido Mamertina*, giusta la deliberazione di quel Consiglio comunale in seduta del 23 novembre 1862.
7. Il Comune di Roccella (id.) ad assumere la denominazione di *Roccella Ionica*, in conformità della deliberazione 31 agosto 1862 di quel Consiglio comunale.
8. Il Comune di S. Giovanni (id.) ad assumere la denominazione di *S Giovanni di Gerace*, in conformità della deliberazione di quel Consiglio comunale in data del 15 agosto 1862.
9. Il Comune di S. Pietro (id.) ad assumere la denominazione di *S. Pier Fedele*, in conformità della deliberazione di quel Consiglio comunale in seduta del 10 novembre 1862.
10. Il Comune di Sant'Ilario (id.) ad assumere la denominazione di *Sant'Ilario dell'Ionio*, giusta la deliberazione 22 agosto 1862 di quel Consiglio comunale.
11. Il Comune di Francavilla (Provincia di Messina) ad assumere la denominazione di *Francavilla di Sicilia*, giusta la deliberazione di quel Consiglio comunale in data 19 novembre 1862.
12. Il Comune di Monforte (id.) ad assumere la denominazione di *Monforte San Giorgio*, giusta la deliberazione di quel Consiglio comunale in data delli 29 novembre 1862.
13. Il Comune di Rocca (id.) ad assumere la denominazione di *Rocca Valdina*, in conformità della deliberazione 20 novembre 1862 di quel Consiglio comunale.
14. Il Comune di Roccella (id.) ad assumere la denominazione di *Roccella Valdemone*, in conformità della deliberazione di quel Consiglio comunale in data 29 dicembre 1862.
15. Il Comune di Saponara (id.) ad assumere la denominazione di *Saponara Villafranca*, in conformità della deliberazione di quel Consiglio comunale in data 2 novembre 1862.
16. Il Comune di Scaletta (id.) ad assumere la denominazione di *Scaletta Zanglea*, giusta la deliberazione 1.o novembre 1862 di quel Consiglio comunale.
17. Il Comune di S. Salvatore (id.) ad assumere la denominazione di *S. Salvatore di Fitalia*, giusta la deliberazione di quel Consiglio comunale in data del 1.o novembre 1862.
18. Il Comune di Santa Lucia (id.) ad assumere la denominazione di *Santa Lucia del Mela*, giusta la deliberazione di quel Consiglio comunale in seduta del 29 novembre 1862.
19. Il Comune di S. Ferdinando (id.) a mutare l'attuale sua denominazione con quella di *Nizza Sicilia*, in conformità della deliberazione 1.o novembre 1862 di quel Consiglio comunale.
20. Il Comune di Termini (Provincia di Palermo) ad assumere la denominazione di *Termini Imerese*, in conformità della deliberazione 14 gennaio 1863 di quel Consiglio comunale.
21. Il Comune di S. Mauro (id.) ad assumere la denominazione di *S. Mauro Castelverde*, in conformità della deliberazione di quel Consiglio comunale in data 16 dicembre 1862.
22. Il Comune di Polizzi (id.) ad assumere la denominazione di *Polizzi Generosa*, in conformità della deliberazione di quel Consiglio comunale in seduta delli 9 febbraio 1863.
23. Il Comune di Belvedere (Calabria Citra) ad assumere la denominazione di *Belvedere Marittimo*, giusta la deliberazione 16 gennaio 1863 di quel Consiglio comunale.
24. Il Comune di Castelfranco (id.) ad assumere la denominazione di *Castrolibero*, giusta la deliberazione di quel Consiglio comunale in data delli 26 gennaio 1863.
25. Il Comune di Fiumefreddo (id.) ad assumere la denominazione di *Fiumefreddo Bruzio*, giusta la deliberazione di quel Consiglio comunale in seduta del 23 agosto 1862.
26. Il Comune di Rosito (id.) ad assumere la denominazione di *Rosito Capo Spulico*, in conformità della deliberazione 2 novembre 1862 di quel Consiglio comunale.
27. Il Comune di Rota (id.) ad assumere la denominazione di *Rota Greca*, in conformità della deliberazione di quel Consiglio comunale in data del 4 gennaio 1863.
28. Il Comune di S. Giorgio (id.) ad assumere la denominazione di *S. Giorgio Albanese*, in conformità della deliberazione di quel Consiglio comunale in seduta del 21 dic. 1862.
29. Il Comune di Santa Catterina (id.) ad assumere la denominazione di *S. Catterina Albanese*, giusta la deliberazione 13 nov. 1862 di quel Consiglio comunale.
30. Il Comune di Scala (id.) ad assumere la denominazione di *Scala Celi*, giusta la deliberazione di quel Consiglio comunale in data del 18 gennaio 1863.
31. Il Comune di Casaltrinità (Provincia di Capitanata) ad assumere la denominazione di *Trinitapoli*, giusta la deliberazione di quel Consiglio comunale in se. del 30 dic. 1862.
32. Il Comune di Bagnoli (Provincia di Molise) ad assumere la denominazione di *Bagnoli del Trigno*, in conformità della deliberazione 28 dic. 1862 di quel Consiglio comunale.
33. Il Comune di Cerro (id.) ad assumere la denominazione di *Cerro al Volturno*, in conformità della deliberazione di quel Consiglio comunale in data del 12 dicembre 1862.
34. Il Comune di S. Elia (id.) ad assumere la denominazione di *S. Elia a Pianisi*, in conformità della deliberazione di quel Consiglio comunale in seduta del 21 agosto 1862.
35. Il Comune di Sesto (id.) ad assumere la denominazione di *Sesto Campano*, giusta la deliberazione 15 dic. 1862 di quel Consiglio comunale.
36. Il Comune di Albano (Provincia di Basilicata) ad assumere la denominazione di *Albano di Lucania*, giusta la deliberazione di quel Consiglio comunale in data 23 dic. 1862.
37. Il Comune di Casalnuovo (id.) ad assumere la denominazione di *S. Paolo Albanese*, giusta la deliberazione di quel Consiglio comunale in seduta del 3 gennaio 1863.
38. Il Comune di Favale (id.) ad assumere la denominazione di *Favale San Cataldo*, in conformità della deliberazione 4 nov. 1862 di quel Consiglio comunale.
39. Il Comune di Francavilla (id.) ad assumere la denominazione di *Francavilla in Sinni*, in conformità della deliberazione di quel Consiglio comunale in data 12 novembre 1862.
40. Il Comune di Noja (id.) ad assumere la denominazione di *Noepoli*, in conformità della deliberazione di quel Consiglio comunale in seduta delli 6 gennaio 1863.
41. Il Comune di Montalbano (id.) ad assumere la denominazione di *Montalbano Ionico*, giusta la deliberazione 4 novembre 1862 di quel Consiglio comunale.
42. Il Comune di Rionero (id.) ad assumere la denominazione di *Rionero in Volture*, giusta la deliberazione di quel Consiglio comunale in data del 16 dicembre 1862.
43. Il Comune di San Giorgio (id.) ad assumere la denominazione di *San Giorgio Lucano*, giusta la deliberazione di quel Consiglio comunale in seduta del 21 nov. 1862.
44. Il Comune di San Severino (id.) ad assumere la denominazione di *S. Severino Lucano*, in conformità della deliberazione 27 dic. 1862 di quel Consiglio comunale.
45. Il Comune di Terranova (id.) ad assumere la denominazione di *Terranova di Pollino*, in conformità della deliberazione di quel Consiglio comunale in data 12 dic. 1862.
46. Il Comune di Vaglio (id.) ad assumere la denominazione di *Vaglio di Basilicata*, in conformità della deliberazione di quel Consiglio comunale in seduta del 31 dic. 1862.
47. Il Comune di Casanova (Provincia di Terra di Lavoro) ad assumere la denominazione di *Casanova e Coccagna*, giusta la deliberazione 30 dic. 1862 di quel Consiglio comunale.
48. Il Comune di Comignano (id.) ad assumere la denominazione di *Comignano e Gallo di Nola*, giusta la deliberazione di quel Consiglio comunale 20 novembre 1862.
49. Il Comune di Marzano (id.) ad assumere la denominazione di *Marzano Appio*, giusta la deliberazione di quel Consiglio comunale in seduta del 20 dicembre 1862.
50. Il Comune di Palazzolo (id.) ad assumere la denominazione di *Palazzolo di Castrocielo*, in conformità della deliberazione 27 dic. 1862 di quel Consiglio comunale.
51. Il Comune di Francavilla (Provincia di Calabria Ultra II) ad assumere la denominazione di *Francavilla Angitola*, in conformità della deliberazione di quel Consiglio comunale del 2 nov. 1862.
52. Il Comune di Belvedere (id.) ad assumere la denominazione di *Belvedere di Spinello*, in conformità della deliberazione di quel Consiglio comunale in seduta del 30 novembre 1862.
53. Il Comune di Chiaravalle (id.) ad assumere la denominazione di *Chiaravalle Centrale*, giusta la deliberazione 5 novembre 1862 di quel Consiglio comunale.
54. Il Comune di Santa Catterina (id.) ad assumere la denominazione di *Santa Catterina dell'Ionio*, giusta la deliberazione di quel Consiglio comunale in data del 21 dicembre 1862.
55. Il Comune di S. Vito (id.) ad assumere la denominazione di *S. Vito sull'Ionio*, giusta la deliberazione di quel Consiglio comunale in seduta del 21 dicembre 1862.
56. Il Comune di Sant'Elia (id.) ad assumere la denominazione di *Vallefiorita*, in conformità della deliberazione 20 dicembre 1862 di quel Consiglio comunale.
57. Il Comune di Mugnano (Provincia di Principato Ultra) ad assumere la denominazione di *Mugnano del Cardinale*, in conformità della deliberazione 26 agosto 1862 di quel Consiglio comunale.
58. Il Comune di Sala di Gioi (Provincia di Principato Citra) a mutare l'attuale sua denominazione in quella di *Salento*, in conformità della deliberazione di quel Consiglio comunale in seduta dell'11 gennaio 1863.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato in Torino addì 26 marzo 1863.

VITTORIO EMANUELE.

U. PERUZZI.

Il N. 1239 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il Regolamento del 18 ottobre 1848 ed il Nostro Decreto dell'8 del mese corrente sui pensionati di Belle Arti delle Provincie Napolitane;

Considerando che a' pensionati anteriori di Belle Arti ed agli attuali delle dette Provincie fu prolungato il termine della pensione, sicchè molti, i quali si trovavano nell'età richiesta al tempo che sarebbesi dovuto fare il concorso, non potrebbero quest'anno esservi ammessi per aver passata l'età;

Considerando che nell'ultimo concorso del 1859 nessuno de' concorrenti per la pittura storica fu giudicato degno della pensione, e che gli avvenimenti politici non permisero nell'anno appresso di rinnovare la prova, come prescrive l'art. 28 del Regolamento del 1848;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo determinato e determiniamo:

Art. 1. Al concorso delle pensioni di Belle Arti per le Provincie Napolitane, che sarà intimato quest'anno, saranno ammessi tutti coloro che fino al 1.o gennaio 1862 non avevano passata l'età richiesta pel beneficio delle dette pensioni.

Art. 2. Allo stesso concorso, per la sola classe di pittura storica, saranno riammessi cogli altri i giovani non approvati nel concorso del 1859 sebbene abbiano passata l'età.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze il 23 aprile 1863.

VITTORIO EMANUELE.

M. AMARI.

Per rescritti del 29 marzo, 6 e 7 aprile 1863 ebbero luogo le seguenti disposizioni nel personale degli esattori e percettori delle contribuzioni:

Groppo Gio. Battista, esattore a Rivarolo, traslocato a Genova;

Baglietto Ignazio, esattore a Pontedecimo, traslocato a Rivarolo;

Navone Giuseppe, esattore a Stresa, traslocato a Pontedecimo;

Brero Giuseppe, volontario nei tributi, nominato esattore e destinato a Stresa;

Pratesi Giuseppe, esattore a S. Germano, traslocato a Biella;

Galliano Filiberto, esattore a Lanzo, traslocato a San Germano;

Simondi Gio. Battista, esattore a Revello, traslocato a Lanzo;

Martini Pietro, esattore a Mongrando, traslocato a Revello;

Ciravegna Vittorio, volontario nei tributi, nominato esattore e destinato a Mongrando;

Rossella Modesto, esattore a Moncalvo, traslocato a Moretta;

Borra Daniele, esattore a Rosignano, traslocato a Moncalvo;

Callori cav. Camillo, esattore a Busachi, traslocato a Rosignano;

Cardona Giuseppe, esattore a Bannio, traslocato ad Omegna;

Rizzi Carlo, esattore a Borgomaro, traslocato a Bannio;

Diana Crispi Antonio, esattore a Dego, traslocato a Borgomaro;

Mazzarelli Giuseppe, volontario nei tributi, nominato esattore e destinato a Dego;

Boggiano Francesco, esattore ad Albenga, traslocato a Chiavari;

Boschis Giuseppe, esattore a Sampeyre, traslocato ad Albenga;

De-Maestri Carlo, esattore a Fiano, traslocato a Sampeyre;

Demora Alfonso, volontario nei tributi, nominato esattore e destinato a Fiano;

Calco Orazio, nominato percettore e destinato a Serra di Falco;

Padula Filomeno, nominato percettore e destinato a Padula.

S. M. sulla proposta del Ministro della Guerra ha fatto le seguenti nomine e disposizioni:

Con Reali Decreti del 16 aprile 1863.

Sciacchitano Achille, sottotenente nell'arma di fanteria dell'ex-Corpo dei Volontari Italiani, già comandato al corso teorico-pratico presso la scuola militare di fanteria in Ivrea, nominato sottotenente nell'arma di fanteria dell'Esercito regolare Italiano e destinato al 31 reggimento;

Fontanelli marchese Camillo, maggiore già nel 4 Granatieri, ora in aspettativa, dispensato dal servizio dietro volontaria dimissione colla facoltà di far uso dell'uniforme del 4 Granatieri;

Sevieri Gustavo, capitano nel 7 Granatieri, collocato in aspettativa dietro sua domanda per motivi di famiglia;

Scanagatti Carlo, luogot. nel 26 fanteria, id.;

Ganna Valerio Ubertino, id. nel 70 id., collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego;

Emiliente Carlo, capitano nell'arma di fanteria, ora in aspettativa, rimosso dal grado o dall'impiego dietro parere di un Consiglio di disciplina;

Nerini Pietro, luogot. nel 70 fanteria, rimosso id. id.

Con Reali Decreti del 23 detto

Serpieri Raimondo, sottot. nel 12 fanteria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio;

Ferrara Vito, sottot. nell'11 di fant., collocato in aspettativa in seguito a sua domanda per motivi di famiglia;

Di Stefano Agostino, capitano nel 51 fanteria, dispensato dal servizio dietro volontaria dimissione;

Notarbartolo cav. Salvatore, luogot. nel 59 id., id.;

Pastore Donato, sottot. nel 48 id., id.;

Silnewski Emanuele, id. nell'8 Granatieri, id.

Con Reali Decreti 21 detto

Pallavicino marchese Germano, capitano nel 70 di fanteria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio;

Zillo Grandi Angelo, luogot. nel 5 Bersaglieri, id. id.;

Sanna Luigi, sottot. nel 46 fanteria, collocato in aspettativa in seguito a sua domanda per motivi di famiglia;

Danesi cav. Giovanni, capitano nell'arma di fanteria in aspettativa, dispensato dal servizio dietro volontaria dimissione;

Sokotowski Giovanni, luogot. nel 56 fanteria, dispensato id. id.;

Soberti Giorgio, capitano nel 60 fanteria, rivocato dall'impiego dietro parere di un Consiglio di disciplina ed ammesso a far valere i suoi titoli al conseguimento di quell'assegnamento che possa competergli;

Bossi Giovanni, capitano nel 29 di fanteria, collocato

in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

S. M. nell'udienza del 21 aprile 1863 ha autorizzato i mutui sotto accennati sulla Cassa dei Depositi e Prestiti stabilita presso la Direzione Generale del Debito Pubblico a favore dei Comuni seguenti:

Comuni	Circondario	Provincia	Mutui concessi
Alagna (1)	Pavia	Pavia	5000
Garlasco (1)	Lomellina	»	50000
Castel d'Agogna (2	»	»	6250
Ottobiano (3)	»	»	5400
Fontanile (4)	Acqui	Alessandria	12000
Nibbiola (1)	Novara	Novara	2000
Castel Leone (3)	Ancona	Ancona	1600

Motivi della concessione.

(1) Per l'acquisto d'obbligazioni del Canale Cavour.
(2) Per l'acquisto di azioni del Canale Cavour.
(3) Per pagare la sua quota di concorso alla costruzione della ferrovia da Torreberetti a Pavia.
(4) Per la costruzione di una strada comunale.
(5) Per l'estinzione di un debito.

IL MINISTRO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Visto il Regolamento del Collegio Maria Luigia di Parma del 2 novembre 1831;

Visto il Regolamento 11 aprile 1859 relativo ai posti gratuiti dei Convitti Nazionali;

Visto il risultato del concorso per esami stato aperto nella città suddetta, il voto della Commissione esaminatrice e della Deputazione provinciale,

Decreta:

Art. 1. È concesso un posto gratuito nel Collegio Maria Luigia di Parma a ciascuno dei giovani:

Botti Amato di Ettore di Parma;
Coccòni Giuseppe fu Giovanni di Parma;
Buonamici Maria di Ferdinando di Marore (Parma).

Art. 2. I detti giovani godranno detto posto sino al compimento dei loro studi secondari, classici o tecnici, sotto l'osservanza però delle disposizioni contenute nel capo II del Regolamento 11 aprile 1859 sopracitato.

Il presente Decreto sarà registrato alla Corte dei Conti.

Dato a Torino, il 27 aprile 1863.

Per il Ministro
REZASCO.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — TORINO, 11 *Maggio* 1863

MINISTERO DELLE FINANZE. — *Direzione Generale delle Contribuzioni dirette.*

STATO delle riscossioni effettuate pendente il 1° 3.stre 1863 in conto delle Contribuzioni dirette dell'esercizio 1862.

PROVINCIE	Gennaio 1863		Febbraio		Marzo		Totale delle riscossioni del 1° 3.tre 1863		Riscossioni durante il 1862		Totale delle riscossioni per l'eserc. 1862	
Antiche Provincie	2166970	78	824490	64	734645	81	4016113	23	20818689	90	24864803	13
Lombardia	1481	90	17639	23	673	36	19794	59	26881840	96	26901635	55
Toscana	980828	44	337781	74	440756	80	1759366	98	4401433	19	6160800	17
Parma	513966	39	259125	10	109877	40	882968	98	3025739	31	3908708	29
Modena	22831	97	42107	73	34044	10	299470	89	3918142	74	4217613	63
Romagna	939181	96	153540	89	4916	43	1097639	28	5285578	79	6383218	07
Umbria	412633	13	»	»	264	12	412897	25	2054502	29	2467399	54
Marche	616288	67	»	03	»	»	616288	70	3078709	99	3694998	69
Napoli	1591085	49	1191875	99	932872	19	3715833	57	29907198	81	33623032	38
Sicilia	858720	25	538898	71	451491	97	1849110	93	5150030	58	6999141	51
Totale	8604181	97	3365460	07	2729542	36	15699184	40	104521366	56	119221330	96

Torino, addì 1° maggio 1863.

Il Direttore capo della 2.a Divisione, DONA.

V.° *Il Direttore generale*, CARBONE.

ESTERO

FRANCIA. — Il ministro dell'interno ha inviato la seguente circolare ai prefetti:

Parigi, 8 maggio 1863.

Signor prefetto,

Le elezioni che stanno per farsi saranno per la Francia una novella occasione di affermare al cospetto dell'Europa le istituzioni ch'essa si diede.

In questa congiuntura fa appena d'uopo ch'io vi rammenti i principii che vi debbono essere guida. Non dimenticherete che l'impero è l'espressione dei bisogni, dei sentimenti, degl'interessi della popolazione, e che prima di rannodarsi tutte le forze vive della nazione ebbe origine nella casuccia del popolo.

Forte per la sua origine provvidenziale l'Eletto del popolo mandò ad effetto tutte le speranze della Francia: giacchè questa Francia, cui aveva trovato nell'anarchia, nella miseria e nell'avvilimento, in cui l'aveva gittata il reggimento dei retori, in soli pochi anni potè elevarla al più alto grado di ricchezza e grandezza.

Sì ei come in questo paese, sconvolto da tante rivoluzioni, sia stato restituito l'ordine politico, religioso e sociale e ristabilita, come mai non era stata innanzi, la sicurezza delle persone e delle cose; come in dieci anni siasi raddoppiata la fortuna immobiliare, cresciuta di 7 a 8 miliardi la mobiliare e di 300 milioni la rendita pubblica: come il territorio sia stato solcato da strade ferrate, da comunicazioni vicinali e arricchito d'innumerabili lavori pubblici; come finalmente il glorioso trionfo delle nostre armi e l'alta influenza resa alla nostra politica estera abbiano coronato uno svolgimento di prosperità che non aveva ancora l'eguale nel mondo.

La storia dirà per quali prodigi di saviezza, abilità e coraggio l'Eletto del popolo abbia compiute tutte queste cose; ma essa svelerà altresì il segreto della maravigliosa sua fortuna, cioè la fiducia assoluta con cui, in pace ed in guerra, nei felici come nei tristi eventi il popolo francese non abbia cessato di sostenerlo, soccorrerlo e difenderlo.

A questa fiducia l'Imperatore fa un nuovo appello. Esso chiede al paese dei legislatori i quali dovendo terminare il loro mandato al momento in cui il principe imperiale, il figlio della Francia, giungerà alla vigilia della sua maggiore età siano altrettanto devoti quanto i loro predecessori e non abbiano altra cura che l'avvenire dell'impero.

Signor prefetto, se in Francia, come in Inghilterra, non vi fossero che partiti divisi sulla condotta degli affari, ma tutti affezionati del pari alle nostre istituzioni fondamentali, il Governo potrebbe nelle elezioni assistere alla lotta delle diverse opinioni. Ma in un paese come il nostro, che dopo tante convulsioni non si è seriamente costituito che da dieci anni, questo giuoco regolare dei partiti, il quale presso i nostri vicini feconda sì felicemente le libertà pubbliche, non si potrebbe ora riprodurre che prolungando la rivoluzione e mettendo a repentaglio la libertà: poichè da noi vi sono partiti i quali non sono ancora che fazioni. Formati dagli avanzi dei Governi caduti, quantunque affievoliti ogni giorno dal tempo che solo li può dileguare, non cercano di penetrare nel cuore delle nostre istituzioni che per viziarne il principio e non invocano la libertà che per rivolgerla contro lo Stato.

Stante questa lega di ostilità, di odii e di dispetti opposta alle grandi cose dell'impero, il vostro dovere, signor prefetto, è naturalmente indicato. Compreso dai sentimenti liberali e democratici delle nostre istituzioni, col l'imperatore al travaglia ogni giorno di svolgere, non rivolgetevi che alla ragione ed al cuore delle popolazioni. Lasciate che tutti i candidati si facciano liberamente avanti, si pubblichino e distribuiscano professioni di fede e bollettini di voti secondo le forme prescritte dalle nostre leggi. Vegliate sul mantenimento dell'ordine e la regolarità delle operazioni elettorali. È un obbligo per tutti e per voi un dovere il combattere efficacemente tutte le arti sleali, la cabala, la sorpresa e la frode, l'assicurare finalmente la libertà e la sincerità dello scrutinio, la probità della elezione.

Il suffragio è libero; ma affinchè non possa essere ingannata da artifizi di linguaggio o da equivoche professioni di fede la buona fede delle popolazioni, designate altamente, come nelle precedenti elezioni, i candidati che ispirano maggior fiducia al Governo. Sappiano le popolazioni quali sono gli amici o gli avversari più o meno dichiarati dell'impero, e si pronunzino con tutta libertà, ma con perfetta cognizione di ciò che fanno.

Noi non siamo più al tempo che le elezioni erano nelle mani di un piccolo numero di privilegiati, che disponevano dei destini del paese. Grazie all'imperatore, che seppe resistere agli antichi e novelli tentativi di tutti i partiti per restringere il suffragio universale, e volle mantenere il diritto di ogni Francese di essere elettore, oggidì la Francia, in possesso del più vasto suffragio che esista in Europa, ha dieci milioni di elettori che rendono il suffragio segreto e non hanno a render conto di esso che a Dio ed alla coscienza. La nazione intiera, signora di sè, non può essere dominata, nè violentata o corrotta da chicchessia.

Signor prefetto, raccomandando alla scelta degli elettori l'immensa maggioranza dei membri uscenti dal Corpo legislativo, il Governo rende un meritato omaggio a personaggi onorevoli, di sperimentata devozione, e che prima di ricevere il patrocinio dell'amministrazione erano indicati dalla simpatia dei loro concittadini. Se esso ha creduto dover negare questa testimonianza ad alcuno, non è già per semplici differenze d'opinione, poichè esso s'impose la legge di rispettare profondamente l'indipendenza dei deputati; ma non può appoggiare presso gli elettori che uomini devoti senza riserva ed obeliti finit alla dinastia imperiale ed alle nostre istituzioni. È dunque contrario alla verità l'attribuire la condotta del Governo relativamente ad alcuni candidati, alla memoria di alcune discussioni. Alcuni deputati solamente, fra coloro che resero il suffragio contro l'avviso del Governo in una importante congiuntura, non hanno più il patrocinio ufficiale; ma il loro voto non influì menomamente nella risoluzione che li concerne, è quanto a me affermo che mai non ebbi il pensiero di indagare dei voti ispirati da scrupolo di coscienza.

Rivolgo la vostra attenzione sopra un'altr'arte che basta additare al buon senso del pubblico. I partigiani di alcuni candidati non temono di affermare che in mancanza del concorso dell'Amministrazione essi possono valersi di alte ed auguste simpatie, come se nelle elezioni l'Amministrazione potesse essere altra cosa che lo strumento del pensiero stesso dell'Imperatore.

Terminerò, signor prefetto, col rammentarvi le solenni parole cui l'imperatore pronunziava nell'apertura dell'ultima sessione: « Dite a' vostri concittadini ch'io sarò sempre presto ad accettare ciò che interessa i più; ma se sta loro a cuore l'agevolare l'opera incominciata, evitare i conflitti, i quali non ingenerano che il malessere, fortificare la Costituzione, che è opera loro, mandino alla nuova Camera uomini che, come voi, accettano senza occulti intendimenti il reggimento attuale, preferiscono alle sterili lotte le gravi deliberazioni; uomini che animati dal sentimenti di questo tempo e da un vero patriottismo, illuminino nella loro indipendenza la condotta del Governo, e non esitino mai a preferire all'interesse di un partito la stabilità dello Stato e la grandezza della patria. »

Voi conoscete ora, signor prefetto, tutto il pensiero del Governo dell'Imperatore. Seguite esattamente le istruzioni che precedono, e attendete con fiducia il risultamento del voto. Le popolazioni del 10 e 20 dicembre non lasceranno affievolire nelle loro mani l'opera onde vanno altere. Animate dal loro patriotismo esse si recheranno in massa allo scrutinio e forranno darè una nuova e splendida adesione al glorioso impero che hanno fondato.

Ricevete, signor prefetto, l'assicurazione della distinta mia considerazione.

Il Ministro dell'interno
F. DI PERSIGNY.

FATTI DIVERSI

ASSOCIAZIONE AGRARIA ITALIANA. — *Comizio agrario di Sanfrè. — Concorsi a premii.*

Nelle attuali critiche circostanze del nostro paese, dev'essere principal cura ed interesse d'ogni cittadino di migliorare e favorire il progresso dell'agricoltura nazionale in proporzione dei mezzi di ciascuno posseduti, onde ricavare dal terreno quel massimo prodotto che secondo la sua natura ed un'appropriata coltivazione si può desiderare.

Il bisogno delle migliorie agrarie venne dagli agricoltori Sanfredesi sommamente ed a dovere conosciuto, ed a tal oggetto fin dal 1861 i medesimi si costituirono in Società sotto la denominazione di *Comizio Agrario del Comune di Sanfrè*, aggregato all'Associazione Agraria Italiana che ha la sua sede nella capitale del Regno.

Il medesimo, in grazia della sua attività e buoni voleri finora dimostrati nel far progredire la più antica e più nobile arte, l'agricoltura, ottenne dal Consiglio generale dell'Associazione Agraria Italiana parte del sussidio governativo in L. 200, che questo Comizio per incoraggiare e migliorare l'agricoltura patria ha stabilito di distribuire ed accordare in premii agli agricoltori che si renderanno più meritevoli a norma del seguente:

Programma di premiazioni.

Il Comizio péranto presenta al concorso i seguenti temi e determina che sia conferito:

1.o Un premio di L. 40

A chi proporzionalmente al terreno lavorativo faccia la più estesa coltivazione di prati artificiali (*trifoglio, medica, veccia, ecc.*), non minore però di una giornata (are 38); ed in pari condizioni ottenga la maggiore quantità di foraggio dai medesimi.

2.o Un premio di L. 30

A chi avrà introdotto e fatto miglior uso di nuove macchine o strumenti agrari perfezionati, ed in eguali condizioni avrà la preferenza quello di maggior utilità pratica.

3.o Un premio di L. 29

A chi avrà adottato un sistema di concimaia, e messo in pratica il miglior metodo di governo dei concimi atto a prevenire la minor dispersione dei principii fertilizzanti.

4.o Un premio di L. 13

A chi avrà fatta la miglior applicazione dello strato arabile passivo o *terra vergine*.

5.o Due premii di lire 15 caduno. L. 30.

A quegli che sul finire del mese di settembre prossimo presenteranno uno o due vitelli dell'età di 6 a 12 mesi in migliori condizioni d'ingrassamento

6.o Un premio di L. 15

A chi col mezzo dell'insolforazione delle viti otterrà, proporzionatamente alla superficie vitifera, miglior e maggior quantità di uve.

7.o Cinque premii di lire 10 caduno. L. 50

A quegli agricoltori, proprietarî, o giornalieri, che meglio e più ragionevolmente sapranno rispondere nella fissata pubblica adunanza ai quesiti che per cura della Direzione del Comizio verranno compilati e susseguentemente estratti a sorte, due per ciascun concorrente.

Norme pel concorso ai premii.

I concorrenti ai premii numero 1, 2, 3 e 4 dovranno presentare entro la prima quindicina di giugno una denuncia che indichi a quale premio intendono concorrere, l'ubicazione e superficie del fondo; macchina introdotta; luogo della concimaia, e dell'applicazione fatta della *terra vergine*.

Gli aspiranti ai premii numero 5 e 6 faranno la loro denuncia nella prima quindicina di settembre, indicando l'età, sesso degli animali, e la situazione della vigna.

Coloro che concorrono ai premii del numero 7 dovranno denunciarlo entro tutto il mese di settembre.

Tutte le mentovate denunzie si dovranno fare alla Direzione del Comizio.

Il concorso è limitato agli agricoltori del territorio di Sanfrè ed a tutti i soci del Comizio Sanfredese.

I premii verranno aggiudicati inappellabilmente da apposita Commissione nominata dalla Giunta del Comizio.

La distribuzione dei premii con analogo diploma avrà luogo nella Sala Municipale in *solenne straordinaria Adunanza generale* fissata pel giorno 12 ottobre del corrente anno, a norma dell'articolo 13 del Regolamento del Comizio, approvato dal Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio il dì 8 luglio 1862.

Sanfrè, dal Comizio, 4 aprile 1863.

Il Segretario PRATO GIO. MARIA.
Il Direttore BOETTI *prof.* SECONDO.

R. ACCADEMIA ECONOMICO-AGRARIA DEI GEORGOFILI DI FIRENZE. — *Programma di concorso per tre premi di fondazione Alberti.*

La R. Accademia Economico-Agraria dei Georgofili nella sua privata adunanza del dì 12 aprile 1863 ha deliberato che siano conferiti tre premi, ciascuno di scudi sessanta, pari ad ital. lire trecento cinquantadue e centesimi ottanta, a chi con accurate ed abbastanza estese esperienze abbia posto in chiaro se possa o no esercitarsi in Toscana con sufficiente convenienza economica una qualsiasi delle minute industrie agricole che seguono.

Due premi saranno conferiti nel 28 giugno 1863: uno per la migliore raccolta della ragia dai larici, dagli abeti e dai pini; ed uno per la migliore raccolta del mastice dal sondro o lentisco che vegeta sui colli della costa toscana. Lo dimande di ammissione, la dimostrazione della spesa e del guadagno e i saggi del prodotto dovranno essere fatti pervenire al segretario degli Atti dentro il mese di aprile 1865. Le verificazioni locali avranno luogo, se occorra.

Un premio sarà conferito nel 28 giugno 1866 a chi in Toscana sia riuscito al migliore allevamento del baco da seta dell'Ailanto (Bombyx Cynthia), specialmente se operato all'aria aperta, e se la coltura dell'*Ailanto* abbia servito al rimboschimento dei terreni spogliati. Le dimande di ammissione e la descrizione degli effetti dovranno essere fatti pervenire al segretario degli Atti dentro il mese di aprile 1866. Le verificazioni locali avranno luogo, se occorra.

Firenze, 12 aprile 1863.

Il Segretario degli Atti
(*Gazz. di Fir.*) E. RUBIERI.

ARCHEOLOGIA. — A sette miglia da Roma sulla via Flaminia, e precisamente a Prima Porta, tenimento di proprietà della collegiata di S. Maria in Via Lata, sono stati incominciati degli scavi i quali di già hanno avuto felice risultato: imperocchè vi si è trovata una statua di marmo bianco, di una dimensione più che naturale. È una statua di sorprendente bellezza così che ne sono entusiastati tutti gli artisti che corrono a vederla. Rappresenta, secondo che dicono gli archeologi, l'imperatore Augusto, ed è intatta. Essa è stata trovata in un luogo dove era la villa fabbricata da Livia, e questa villa era chiamata *Villa ad Gallinas* e *Villa Caesarum*. Raccontano alcuni storici, fra i quali Svetonio e Plinio, che un'aquila lasciò cadere in seno a Livia una gallina bianca la quale teneva col becco un ramoscello di alloro. Livia ebbe cura della gallina da cui nacquero molte altre, e il ramoscello d'alloro piantò nella villa; esso crebbe un grosso lauro e tutti i Cesari traevano ad esso a prendere l'alloro per le loro corone ed i loro trionfi. Gli storici aggiungono che alla morte d'ogni imperatore un ramo di quel lauro si appassiva, e alla morte di Nerone la pianta disseccò. Ecco perchè la villa si chiamava *ad Gallinas*.

La statua trovata è di un lavoro classico, e il suo pregio straordinario sono i finissimi bassorilievi che si trovano scolpiti nel torace. Essi rappresentano i fasti principali della famiglia dei Cesari, sono d'una finezza sorprendente. Un distinto scultore dopo di averla veduta ha detto: « Alla presenza di questi lavori bisogna gettare lo scalpello. »

Oltre questa statua sono stati trovati tre bellissimi busti: uno è quello di Livia, il secondo rappresenta Settimio Severo, e mostra la fascia che portavano gli Africani, il terzo rappresenta Geta figliuolo di Settimio Severo, morto in giovanile età perchè spento dal proprio fratello Caracalla. Anche questi busti sono assai ben conservati ad eccezione del terzo a cui manca il naso. È stato trovato anche un vaso di marmo lavorato a bassorilievo di lavoro finissimo; ma esso è in pezzi, si possono però riunire. Presso il Governo pontificio vi ha una legge che non si possano vendere all'estero lavori d'arte antichi senza averne avvertito il Governo stesso, perchè ama averne la preferenza. La statua ora trovata, essendo delle più belle che si conoscano, sarà forse comperata dal Governo e così servirà ad accrescere i tesori dei musei di Roma (*Gazz. di Venezia*).

ISTMO DI SUEZ. — Eccovi le ultime notizie compendiate. L'assemblea generale annua del 1 maggio è rinviata al 15 del prossimo luglio. I lavori proseguono colla stessa attività e regolarità. I visitatori affluiscono da ogni parte e gli Inglesi specialmente. La signora Oliveira, consorte d'un antico membro del Parlamento inglese, volle lavorare essa stessa per alcuni istanti presso il Serapeo, scavando la terra e trasportandola sulle sue spalle aristocratiche; per conseguire l'onore e il diritto, come dice essa, di essere annoverata nel numero dei lavoratori del canale di Suez. Il corrispondente che ci trasmette questa notizia, aggiunge: *on juge de l'impression que ce noble élan produisit et dans cette foule indigène et parmi les Européens qui en étaient les spectateurs. C'était par les mains d'une fière Anglaise une protestation au nom de l'Angleterre éclairée et libérale.* Il canale del Nilo tocca presto le porte di Suez, sicchè il deserto verrà coltivato, e Suez, finora priva d'acqua dolce, è chiamata a diventare una città di prim'ordine.

Tra poche settimane l'antico canale d'acqua dolce dei Faraoni sarà dunque completamente riaperto, mentre alcuni mesi appena ci separano dal momento in cui le acque del Mediterraneo si confonderanno con quelle del Mar Rosso, mercè l'apertura del canale marittimo.

Pare che le nuove opposizioni, tentate nell'occasione della visita del Sultano al Vice-Re d'Egitto, non ebbero alcun risultamento contrario alla grande impresa dell'Istmo che può ormai considerarsi quasi condotta a fine. Difatti appena Abdul-Aziz lasciò l'Egitto, giunse a Costantinopoli il seguente telegramma, trasmesso sul campo a Parigi che lo lesse nei suoi giornali: « Il Vice-Re d'Egitto ha costituito l'Istmo di Suez provincia distinta con un governatore speciale. » S. A. si è intesa colla Compagnia pel versamento dei 33 milioni di franchi, rappresentanti l'importo delle azioni sottoscritte dal Governo egizio. Questo ritardo ebbe ultimare il canale d'acqua dolce dal Cairo al'*Ouady-Toumilat*, prima del venturo marzo 1864.

Si scorge dunque che se il Sultano non ha visitato i lavori dell'Istmo, non si è punto opposto alle disposizioni del Vice-Re. Di un deserto restituito alla coltura, al lavoro ed alla produzione, l'Egitto si è formato una nuova provincia. Col riempiere i suoi obblighi finanziari il Governo egizio raddoppia la potenza d'azione della Compagnia, ne agevola il presente e ne assicura l'avvenire.

L'ultimo numero del Giornale Officiale della Compagnia per l'incanalamento dell'Istmo di Suez, oltre le buone notizie dei lavori e del viaggio del Sultano, contiene pregievoli estratti di giornali inglesi, francesi e tedeschi. Chiudiamo questo brevissimo cenno coll'annunziare che le azioni della Compagnia universale del canale marittimo si conservano sensibilmente al disopra del pari.

È noto che queste da 440 f. salirono a 560.

G. F. BARUFFI.

ULTIME NOTIZIE

PARTE UFFICIALE

TORINO, 12 MAGGIO 1863.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
MINISTRO DELLE FINANZE

Visto il R. Decreto n. 1223 in data 29 aprile 1863,

Decreta:

Art. 1. Sono nominati a far parte della Commissione istituita col citato Reale Decreto i signori:

Conte Augusto Nomis di Cossilla, prefetto di Palermo, presidente;

Avv. cav. Francesco Ignazio Murgia, consigliere di prefettura a Palermo, vice-presidente;

Avv. Francesco Ciofalo, consigliere nella Corte d'appello di Palermo;

Cav. Vincenzo Stabile, direttore dell'Ufficio di riscontro a Palermo;

Cav. Benedetto Travali, direttore del Tesoro a Palermo;

Cav. Giuseppe Ponzone, direttore delle Gabelle a Palermo;

Giuseppe San Filippo, capo di sezione in disponibilità a Palermo, segretario.

Art. 2. La Commissione procederà alle seguenti operazioni:

a) Riconoscerà se i titoli, che verranno presentati da' Comuni in concorso de'rispettivi creditori, abbiano i requisiti voluti dal Decreto prodittatoriale 17 ottobre 1860.

b) Eliminerà tutti i titoli non compresi nella precedente categoria, siccome tutti gli altri che riguardino canoni, pesi ed oneri gravitanti sui beni patrimoniali delle Comuni, i debiti quantitativi a carico delle stesse.

c) Esaminerà se i singoli creditori vadan compresi nella categoria di quelle persone o corpi ecclesiastici pe' quali all'art. 2 del R. Decreto è differita la consegna della cartella e della dichiarazione, di cui è parola in appresso, all'epoca che il Parlamento nazionale avrà per legge statuite le norme relative all'asse ecclesiastico nelle Provincie Siciliane.

De'titoli spettanti a detti Corpi ecclesiastici sarà fatto un ruolo di semplice ricognizione o consistenza.

d) Riconoscerà per pura menzione e senza la consegna della cartella e della dichiarazione di cui appresso sarà parola, tutti i titoli di rendita compresi nella categoria suddetta a, che siano dovuti dalle varie Comuni alla Direzione de'rami e dritti diversi, agli ex-Gesuiti e Liguorini, alla Reale Commenda di Magione, agli Ordini cavallereschi ed a tutti altri Corpi morali, o di qualunque altra natura, che siano identificati nell' Amministrazione dello Stato, o i cui beni siano stati incamerati allo Stato.

Sarà fatta in egual modo la semplice riorganizzazione dei titoli iscritti in favore della stessa Comune debitrice.

e) Rinvierà ai magistrati competenti tutte le questioni riguardanti la legittimità di possesso, o la proprietà de' titoli.

Art. 3. Alla presentazione e deposito di ognuno degli accennati titoli, ne sarà rilasciata ricevuta.

Sarà pur data ricevuta di qualunque altro documento le parti interessate presenteranno per la convalidazione de' loro titoli.

Nella ricevuta sarà fatta menzione della data e del numero progressivo della presentazione dei titoli o documenti sovraccennati.

Art. 4. Verificato, nel caso di dubbio anche in contradditorio delle parti, che il titolo presentato riguardi un debito costituito a carico delle Comuni nelle condizioni volute dal Decreto 17 ottobre 1860, la Commissione riterrà il titolo originario, o tutti i documenti che lo convalidino e rilascierà al proprietario del titolo una cartella che indicherà la cifra dell'annua rendita di netto; il nome e cognome del proprietario della stessa; i mobili di proprietà o di godimento ai quali debba essa venire soggetta.

Art. 5. Contemporaneamente la Commissione rilascierà al proprietario del titolo una dichiarazione da presentarsi alla Comune per la riscossione degl'interessi a tutto giugno 1863 a termini dell'art. 5 del R. Decreto suddetto.

Art. 6. La Direzione del Tesoro in Palermo commuterà la cartella indicata all'art 4 del presente Decreto in un titolo di rendita sul Tesoro del Regno d'Italia con decorrenza dal 1.o luglio 1863.

Art. 7. Il Presidente della Commissione sceglierà fra gli impiegati in disponibilità delle cessate amministrazioni siciliane, il personale da applicarsi alla Direzione del Tesoro di Palermo per i lavori della Commissione medesima e per le altre operazioni relative a questo servizio, dandone partecipazione immediata alla Direzione generale del Tesoro.

Art. 8. La forma dei titoli provvisorii nominativi che la Direzione del Tesoro deve rilasciare a termini dell'art. 7 del R. Decreto 29 aprile 1863, e le istruzioni necessarie al rilascio dei titoli stessi saranno fatte conoscere con particolari determinazioni.

Il presente Decreto sarà registrato alla Corte dei Conti ed inserto nella Raccolta delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia.

Dato a Torino addì 12 maggio 1863.

MARCO MINGHETTI.

PARTE NON UFFICIALE

La Camera dei deputati nella tornata di ieri, approvate che ebbe le elezioni del colonnello Antonino Plutino a deputato del Collegio di Cittanova e del conte Michele Corinaldi a deputato del Collegio di Leno, continuò la discussione generale del bilancio del Ministero della Marina per l'anno corrente, alla quale presero tuttavia parte i deputati Felice Mattei, Depretis, Pettinengo, Bixio, Sebastiani, Luigi Greco, Lanza, Ricciardi, S. Donato, Gallenga, Massari, il Ministro della Marina, quello dei Lavori Pubblici e il Relatore Pescetto. Prima di passare alla discussione dei capitoli, venne approvata la seguente risoluzione proposta dalla Commissione del bilancio:

« La Camera delibera di nominare una Commissione d'inchiesta, composta di quindici deputati eletti dal suo Presidente col mandato d'indagare le condizioni attuali della marina militare e mercantile, di avvisare alle convenienti riforme, e di riferirne entro il primo semestre del 1864. »

Furono presentati dal Ministro della Guerra un nuovo disegno di legge per provvista di materiali occorrenti alla dotazione di ospedali militari, e dal Ministro delle Finanze un altro disegno di legge inteso ad accordare al Governo l'esercizio provvisorio de' bilanci passivi dell'anno corrente durante il prossimo giugno.

ELEZIONI POLITICHE.

Votazione del 10 maggio.

Collegio di Serradifalco. Fu dichiarato doversi procedere alla votazione di ballottaggio fra il barone Rocco Camerata Scovazzo, che ebbe voti 221, e Giorgio Tommaso Grassetti, cui furono dati voti 193.

DIARIO

Le ultime notizie di Rio Janeiro affermano tutte che il mal umore di quella popolazione contro il Governo inglese è al colmo. Alla data dell'8 aprile conoscevansi le discussioni che il pendente conflitto aveva suscitate nella Camera dei Comuni, discussioni che non riuscirono a nulla. Sapevasi pure che l'unica concessione ammessa dal conte Russell era la riduzione alla metà dell'indennizzo chiesto pel naufragio della nave il *Principe di Galles* e che il ministro brasiliano a Londra signor Carvalho Moreira lo aveva pagato protestando però e neppur discutendo la cifra stessa di un credito di cui il Brasile contestava altamente la legittimità. Tali notizie dissiparono ogni illusione e irritarono gli animi. Nè si teneva più conto alcuno al Governo britannico dell'attenuazione delle sue esigenze pecuniarie, nè gli si sapeva grado del congèdo dato al signor Christie, la cui condotta era stata approvata, e si persisteva risolutamente a voler riparazione dell'offesa recata in principio di gennaio al dritto delle genti, catturando in piena pace navi brasiliane nella stessa baia di Rio. Le lettere particolari, dice il *J. des Débats*, e i giornali di quella capitale esprimono unanimi l'opinione che le buone relazioni tra i due paesi non potrebbero ristabilirsi che allora quando sarà data soddisfazione, ed era voce generale che il ministro dell'Imperatore a Londra dovesse cessare le sue relazioni col Gabinetto della Regina se i suoi sforzi tornassero vani.

A Londra pure questo accidente della quistione brasiliana è considerato come probabile e i giornali ne discutono le conseguenze, massimamente dacchè lord Palmerston prese nuovamente le difese del signor Christie. Il signor Bramley Moore aveva detto ai Comuni nella tornata del 7 che i mercatanti e i più notabili cittadini di Rio, i quali sono certamente più in grado di recar giudizio sui fatti che coloro che ne sono lontani, furono grandemente mal contenti della condotta dell'agente inglese; il quale inoltre pare abbia avuto litigi coi ministri delle altre Potenze e sia stato causa del mal animo verso l'Inghilterra. Il primo lord della tesoreria rispose che il signor Christie fu membro dei Comuni e che tutta la Camera poteva ricordarsi del modo meritorio con cui aveva adempiuto al suo dovere. Il sig. Christie è un gentleman, sclamò il primo ministro, e uomo d'onore. Del resto non spetta a mercatanti di giudicare della condotta del rappresentante del loro Governo, ma al Governo che lo ha accreditato.

Un' altra faccenda, quantunque secondaria essa pure, tiene occupato il pubblico di Londra, la quistione della polizia municipale. Il Lord Mayor ha presieduto a Guildhall un grosso meeting convocato nell'intento di resistere al bill stato presentato in proposito dal ministro dell'interno. L'opposizione contro la proposta del Governo si dichiarò risolutissima e nei discorsi pronunziati dai più ragguardevoli negozianti della città e nelle risoluzioni che vennero adottate. L'indipendenza e la franchigia dei municipii furono il tema unico degli oratori, e lungi dal contentarsi a difendere il diritto della città di avere polizia separata, l'Assemblea non dubitò d'insorgere contro il Governo dichiarando che il miglior mezzo d'introdurre nella polizia l'uniformità reclamata stava non nell'unire il Corpo speciale della città al Corpo metropolitano, ma sì nel sottrar questo all'autorità del ministro dell'interno. Per la qual cosa è molto probabile che se non l'intiero Gabinetto almeno il ministro proponente sarà sconfitto se si ostina a presentare il suo bill in luogo di seguire il recente esempio dato da sir W. Gladstone nella bisogna della tassa sulle dotazioni caritative. Alcuni pretendono che lord Palmerston non vedrebbe con dispiacere ritirato il bill controverso; ma tale non è di sir Giorgio Grey, il quale però fa assegnamento sopra le sole sue forze dacchè nella faccenda in quistione non ha esitato a tenere in non cale il potente rispetto delle tradizioni, qualità principalissima del carattere inglese.

La lotta che durava da più mesi nei principali distretti carboniferi della Scozia tra gli operai minatori e i loro padroni è terminata con piena soddisfazione degli ultimi. È noto che per non cedere agli ammutinamenti parziali di cui erano or qua or là minacciati i proprietari furono ridotti ad intendersi fra di loro e di sospendere simultaneamente i lavori. Ma non avendo questa risoluzione potuto vincere la lega degli operai, i padroni deliberarono da ultimo di congedarli dagli alloggi che la maggior parte occupavano nelle circostanze delle miniere nelle città operaie che ne dipendono. Tale atto di rigore pare abbia prodotto i frutti desiderati. Imperocchè i minatori di Glasgovia furono i primi a ripigliare il lavoro con salario ridotto a 5 franchi al giorno a cagione del quale eransi ammutinati e l'esempio loro non tardò ad essere seguito in tutti i distretti carboniferi della contea.

Rechiamo più sopra una circolare del ministro degl'interni di Francia nella quale si mostra quali sieno i doveri del Governo e dei cittadini nelle prossime elezioni generali. Il conte di Persigny, dopo una breve prefazione sull'origine e sui meriti del nuovo Impero, dice che l' Imperatore facendo questo appello al paese gli chiede una legislatura altrettanto devota quanto le due precedenti e di null'altro curante che dell'avvenire della Francia. Nel cozzo poi dei partiti ostili è debito dei prefetti, aggiunge il ministro, di lasciar liberamente prodursi tutte le candidature, ma di vigilare sull'ordine e sulla regolarità delle operazioni elettorali, di combattere tutte le mene sleali, l'intrigo, la sorpresa e la frode, e infine di designare a viso aperto i candidati che ispirano maggior fiducia al Governo. Le popolazioni, pur votando con piena libertà e in perfetta conoscenza di causa, debbono sapere quali sieno gli amici e quali gli avversari più o meno mascherati dell'Impero. Il ministro non manca di avvertire che alcuni deputati dell'ultima legislatura non hanno più il patronato officiale.

Il Senato francese adottò esso pure nella tornata del 9 corrente, all'unanimità e senza discussione, il disegno di legge sulla corrispondenza telegrafica privata. Il signor Elie de Beaumont, relatore, pronunziando prima del voto alcune parole sull' argomento non dubitò di chiamare maravigliosa l'invenzione dell'abate Caselli.

Nella stessa tornata il ministro di Stato lesse il decreto imperiale, che dichiara chiusa la sessione del Senato stata aperta il 12 gennaio 1863.

Il *Moniteur* di stamane pubblica un dispaccio del Gabinetto turco sopra l'Istmo di Suez e vi aggiunge la seguente nota del *Constitutionnel*. « Per indiscrezione deplorabile il dispaccio indirizzato agli ambasciatori di S. A. il Sultano a Londra e a Parigi riguardo all'intrapresa dell'istmo di Suez è stato prematuramente dato alla pubblicità. Si torcerebbe la opinione pubblica se si volesse dalla conoscenza di questo documento dedurre conseguenze necessariamente contrarie all'intrapresa nella quale sono impegnati sì rilevanti interessi. La comunicazione della Turchia non mira e non potrebbe mirare ad altro che a provocare per parte della Francia e dell'Inghilterra l'esame di certe quistioni la cui soluzione non ha certo nulla d'inconciliabile cogl'interessi di un'opera cotanto degna delle simpatie di tutte le Potenze non eccettuata la Turchia medesima. »

Secondo il testo che del dispaccio turco reca la *Presse* « non pensa la Porta d'impedire l'attuazione di un' intrapresa che potrebbe tornare d'utilità generale; ma non potrebbe consentirvi: 1. che con la certezza di avere stipulazioni internazionali che ne guarentiscano, alla guisa dei Dardanelli e del Bosforo, la neutralità intiera; 2. che sotto condizioni tali da mettere in salvo gl' importanti interessi che la Porta è chiamata a proteggervi. » Detto quindi che il progetto attuale non offre nissuna di queste guarentigie indispensabili, il ministro degli affari esteri Aali dice che «il consenso della Sublime Porta è e debb' essere indissolubilmente legato alla soluzione preliminare delle tre questioni seguenti, cioè: la stipulazione della neutralità del canale, l'abolizione del lavoro forzato, e l' abbandono per parte della Compagnia della clausola che concerne i canali d'acqua dolce e la concessione dei terreni prossimi. Decisi questi punti il Governo di S. M. il Sultano, d'accordo con S. A. Ismail pascià, prenderà sollecito in seria considerazione ciaduno degli altri articoli del progetto di contratto. »

Scrivono da Francoforte al *Moniteur Universel* che un' importante manifestazione a favore del trattato franco-prussiano del 2 agosto 1862 fu fatta dalla Società di economia politica per l' Alemagna meridionale nella sessione annua che ha tenuto di recente a Ulma. Fra le risoluzioni state adottate v'è questa che l'ingresso della Monarchia austriaca intiera nello Zollverein è nelle congiunture presenti inammissibile, ma che è cosa desiderabile che lo Zollverein, quando sia accettato da tutti i suoi membri il suo trattato colla Francia, intavoli negoziati anche coll'Austria. — Lo stesso giornale nota ancora che tutti i deputati della Baviera renana, usciti nelle elezioni di secondo grado del 29 aprile, sono tutti favorevoli all'accettazione del trattato fra lo Zollverein e la Francia.

Nuovi indirizzi arrivano allo Czar. Una lettera al *Nord* afferma che il loro numero è già grande abbastanza da dare un giusto criterio dell'opinione generale della Russia. I municipi, la nobiltà, le università protestano unanimi contro le minaccie esterne, e promettono il loro concorso al Governo se le minaccie si cambiano in fatti. Gl'indirizzi della nobiltà sono inoltre notabili, perchè vestono ad un tempo carattere politico. Fra le espressioni di devozione illimitata vi si manifestano voti per lo svolgimento delle libertà politiche così in Russia come in Polonia, affinchè le due nazioni obbliando i loro torti reciproci prosperino sotto unico scettro. Anche i Cosacchi del Don, aggiunge la citata corrispondenza, inviano il loro indirizzo ed offrono a proprie spese un corpo di 60,000 uomini se mai la necessità si presenti.

Esce con questo foglio il programma del primo Tiro a segno nazionale in Torino.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Parigi, 11 maggio.

Notizie di borsa.

(Chiusura)

Fondi Francesi 3 0/0 — 69 75.
Id. id. 4 1/2 0/0. — 96 80.
Consolidati inglesi 3 0/0 — 92 1/4.
Consolidato italiano 5 0/0 (apertura) — 72 30.
Id. id. Chiusura in contanti — 72 35.
Id. id. id. fine corrente — 72 40.
(Prestito italiano 73 40)
(Valori diversi).
Azioni del Credito mobiliare — 1422.
Id. Strade ferrate Vittorio Emanuele. 457.
Id. id. Lombardo-Venete — 572.
Id. id. Austriache — 498.
Id. id. Romane — 451.
Obbligazioni id. id. — 255.
Azioni del Credito mobiliare Spagnuolo — 967.
Chiusura ferma.

Londra, 11 maggio.
Vera Cruz, 16 aprile.

I Francesi sono entrati il 31 marzo in Puebla prendendo parecchie posizioni alla baionetta: hanno occupato le strade principali che conducono alla piazza d'armi impadronendosi delle barricate innalzate nelle vie, malgrado l'energica resistenza dei Messicani.

I Messicani occupano solamente i forti della Guadalupa e di Loreto.

I Francesi ebbero 150 morti e 500 feriti.

Parigi, 11 maggio.

Dalla *France*: Si annunzia che la Russia accetti in massima la riunione di una conferenza per regolare gli affari della Polonia.

Dal *Pays*: La flotta svedese è attesa a Cherbourg per la fine di maggio.

Roma, 11 maggio.

Sua Santità è partita alle ore 5 pom. per Velletri.

Il servizio d'onore alla ferrovia fu fatto dalle truppe francesi e pontificie.

Palermo, 11 maggio.

Il convoglio funebre di Ruggiero Settimo è partito dal molo alle 5 1/2 pom. accompagnato dal Prefetto, dalle autorità civili e militari, dalla Guardia Nazionale, dalla truppa e da un immenso numero di cittadini; giunse alla chiesa di S. Domenico alle ore 8 ove stanno facendosi i funerali. La città intiera è imbandierata a lutto.

Parigi, 12 maggio.

Il *Moniteur* pubblica un dispaccio del Gabinetto turco sopra l'istmo di Suez, e la nota recata dal *Constitutionnel* del giorno 11.

Londra, 12 maggio.

Camera dei lords. Palmerston dice sperare che le trattative pel trono di Grecia saranno fra breve terminate.

Lord Normanby presenta una petizione in favore di Bishop.

Russell dice che Bishop fu condannato a dieci anni di carcere dietro un processo fatto con tutta imparzialità; esprime la speranza che il Governo italiano, giunto che sia il momento propizio, farà grazia al Bishop e lo porrà in libertà. Il Governo italiano, soggiunge il ministro, ha un compito difficile, non bisogna dunque frapporre degli ostacoli senza necessità sul suo cammino.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

BORSA DI TORINO.

(*Bollettino officiale*)

12 maggio 1863 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0/0 C. della m. in c. 72 50 50 50 50 55 55 50 57 1/2 — corso legale 72 50 — in liq. 72 50 50 50 50 45 45 p. 31 maggio, 72 90 p. 30 giugno.

Certificati C. d. m. in c. 73 55

Fondi privati.

Az. Banca Nazionale. C. d. m. in liq. 1865 pel 31 maggio.

Cassa Sconto C. d. m. in liq. 291 50 290 290 pel 31 magg. 291 50 p. 30 giugno

BORSA DI NAPOLI — 11 maggio 1863.

(*Dispaccio officiale*)

Consolidati 5 0/0, aperta a 72 30 chiusa a 72 35.
Id. 3 per 0/0, aperta a 43 chiusa a 43)

BORSA DI PARIGI — 11 maggio 1863.

(*Dispaccio speciale*)

Corso di chiusura pel fine del mese corrente.

		giorno precedente
Consolidati Inglesi	L. 92 2/8	92 2/8
3 0/0 francese	» 69 75	69 60
5 0/0 italiano	» 72 40	72 33
Certificati del nuovo prestito	» 73 40	73 25
Azioni del credito mobiliare	» 1422 »	1420 »
Azioni delle ferrovie		
Vittorio Emanuele	» 437 »	457 »
Lombarde	» 572 »	578 »
Austriache	» 498 »	495 »
Romane	» 451 »	451 »

G. Favale gerente

CITTÀ DI TORINO

AVVISO DI 2. INCANTO

Per la diserzione del primo incanto cui si procedette il 7 corr. maggio,

Si notifica:

1. Che venerdì 15 del suddetto mese, alle ore 3 pomeridiane, nel civico palazzo, si procederà col metodo dei partiti segreti, ad un nuovo incanto in tre distinti lotti, per l'appalto della manutenzione dei corsi e delle strade sotto indicati e descritti in appositi elenchi, e si farà luogo al deliberamento, qualunque sia per essere il numero dei concorrenti per trattarsi di secondo incanto, a favore degli offerenti maggior ribasso d'un tanto per cento dai prezzi portati dai rispettivi elenchi ascendenti in via d'approssimazione per ciascun lotto alla somma infra notata, cioè:

Lotto 1. Corsi di circonvallazione, strade, viali e passeggi, per la somma annua di L. 18,500.

Lotto 2. Strade comunali di pianura, di L. 12,800.

Lotto 3. Strade comunali e vicinali di collina, di L. 3,886 75.

2. Che nello stesso giorno 15 suddetto mese, alle ore 3 1/2 pomeridiane e nel medesimo locale, si aprirà pure un nuovo incanto col metodo delle licitazioni orali per l'affittamento triennale delle banchine dei viali di passeggio ed altri siti erbosi di spettanza di questo Municipio, descritti in apposito elenco col diritto di raccogliere le foglie cadenti dagli alberi ivi esistenti, e si procederà parimenti al deliberamento, qualunque sia per essere il numero degli oblatori per trattarsi di secondo incanto, a favore di quello fra i concorrenti che avrà offerto maggior aumento al fitto annuo di L. 660 fissato per base dell'asta.

I capitolati delle condizioni, sì generale che parziale, gli elenchi annessi tanto per l'una che per l'altra impresa, sono visibili nel Civico Ufficio d'Arte tutti i giorni nelle ore d'ufficio. 1662

MUNICIPIO DI CUNEO

INCANTO

per la costruzione del palazzo delle scuole

SCADENZA DI FATALI

L'appalto per la costruzione del palazzo ad uso delle pubbliche scuole, in piazza Vittorio Emanuele, lungo il lato occidentale, fu deliberato con atto 4 maggio corrente al prezzo di L. 287,216 92, e così con un ribasso di L. 11,603 08, sul prezzo portato dalla primitiva perizia.

I termini fatali per la diminuzione del vigesimo, scadranno al mezzogiorno di martedì 19 corrente maggio.

Il Segr. civico
1582 Avv. BERARDENGO.

Stradaferrata
VITTORIO EMANUELE

I signori Azionisti sono avvertiti che *l'Assemblea generale straordinaria* fissatasi per il giorno 12 del corrente maggio non potendo aver luogo, per non essere stato depositato il numero di azioni voluto dagli statuti sociali, la detta *Assemblea generale straordinaria* è rinviata al giorno 19 del corrente, ore 3 pomeridiane precise, nel luogo già stabilito, in *Parigi, sala Hertz, via della Vittoria, n. 48.*

I signori azionisti avranno a deliberare sopra importanti convenzioni intervenute a seguito dell'annessione della Savoia alla Francia, e segnatamente sovra proposte aventi per oggetto lo scambio e la trasformazione delle concessioni della Compagnia, l'aumento del fondo sociale e la modificazione degli statuti.

I signori Azionisti sono avvertiti che l'Assemblea generale straordinaria fissata per il giorno 19 del corrente avrà luogo e le deliberazioni in essa prese saranno valide, qualunque sia per essere il numero degli Azionisti presenti ed il quantitativo delle azioni da essi rappresentate (Art. 26 dello statuto sociale).

Le carte di ammissione già rilasciate per l'Assemblea del 12 corrente, sono valide per prendere parte a quella stabilita per il giorno 19.

La consegna delle carte di ammissione, a quei signori azionisti che non ne fossero ancora muniti, continuerà ad essere fatta dietro la presentazione dei loro titoli, tutti i giorni non feriati, dalle ore 10 del mattino alle 3 pomeridiane, sino al 16 del corrente:

A Parigi, alla sede dell'Amministrazione centrale, 48 bis, rue Basse du Rempart;

A Chambéry, alla Banca di Savoia;

A Torino, nell'ufficio del cassiere della Società, stazione di Porta Susa.

Parigi, 9 maggio 1863.

D'ordine del Consiglio d'Amministrazione
1689 L. LE PROVOST.

SOCIETA' ANONIMA
per la condotta
DELL'ACQUA POTABILE
IN TORINO

L'Assemblea generale degli Azionisti, tenutasi domenica scorsa 10 corrente, verrà continuata domenica prossima, 17 del medesimo mese di maggio 1863, ad un'ora pomeridiana, negli stessi Uffizii della Direzione della Società, in via Carlo Alberto, n. 30, piano terreno.

1684 *LA DIREZIONE.*

TORINO — UNIONE TIP.-EDITRICE
1629 (già Ditta Pomba)

IL CONTE
CAMILLO DI CAVOUR

Documenti editi e inediti

PER

NICOMEDE BIANCHI

Un vol. in-8 grande — Prezzo L. 2.

In vendita presso tutti i Librai d'Italia. — Si spedisce *franco* per la posta a chi ne fa domanda accompagnata da *vaglia* postale.

GIORNALE DEL NOTARIATO
E
DELL'ACCADEMIA NOTARILE

Questo giornale, che tratta di tutte le materie relative al notariato, al registro ed insinuazione, alle ipoteche, ecc., e propugna più specialmente gl'interessi morali e materiali del ceto dei notari, ha aumentato le sue pubblicazioni, ed esce una volta alla settimana in fascicoli di 10 fogli caduno.

Il prezzo d'abbuonamento per l'anno continua secondo le prime condizioni, cioè di L. 12 ital.; pel semestre L. 8, anticipate.

Le associazioni si ricevono in Torino nell'ufficio del giornale, via Doragrossa, n. 49; gli annunzi si ricevono alla Direzione del giornale *Il Monitore dei Comuni*, via Bogino, num. 4.

Codesto giornale essendo mandato alla maggior parte dei notai del Regno il di cui numero ascende a più di 6,000, è uno di quelli che per gli annunzi relativi al notariato, offrono la più vantaggiosa pubblicità per la sua grande estensione in tutte le provincie. 1627

COMPAGNIA GENERALE
DEI
CANALI ITALIANI D' IRRIGAZIONE

CANALE CAVOUR

L'Assemblea generale degli azionisti è convocata il giorno 30 corrente maggio, a mezzogiorno, nella sede della Società in Torino, via della Rocca, n. 38.

Il deposito delle azioni prescritte dall'articolo 30 degli Statuti sociali per intervenire all'Assemblea, dovrà farsi a tutto il giorno 20 corr. maggio:

A Torino, alla sede della Società;

A Londra, presso il Comitato, 5 Royal Exchange Avenue, E. C.;

A Parigi, presso l'uffizio corrispondente, 64, rue de la Victoire;

A Milano, presso la banca Ponti, 17 rosso, via dei Meravigli.

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione sulla situazione finanziaria della Compagnia;
2. Relazione del signor commendatore ingegnere Noè direttore generale tecnico della Compagnia sullo stato dei lavori del gran canale.
3. Approvazione della nomina di due membri del Consiglio d'Amministrazione eletti a termini dell'art. 17 degli statuti in rimpiazzo di due membri dimissionarii.

Torino, 1 maggio 1863.

Il Segretario Generale
1487 T. BARNATO.

VAGLIA di Obbligazioni dello Stato, creazione 1850, per l'estrazione della fine del corrente mese; contro *Buono* postale di L. 16 si spedisce in plego assicurato. — Dirigersi *franco* agli Agenti di Cambio Pioda e Valletti, in Torino, via Finanze, n. 9. — Primo premio L. 33,330; secondo 10,000; terzo 6,670; quarto 5,260; quinto 260. 1524

PILLOLE DI SALSAPARIGLIA

Il sig. E. SMITH, dottore in medicina della Facoltà di Londra, dietro permesso ottenuto dall'Ill.mo Magistrato del Protomedicato della Università di Torino, per lo smercio dell'Estratto di Salsapariglia ridotto in pillole, ne stabilì un solo ed unico deposito nella Regia Farmacia Masino, presso la chiesa di S. Filippo.

In detta farmacia si tiene pure il deposito della Scorodina ridotta in pillole per la gotta e il reumatismo, dello stesso dottore Smith
882

DA VENDERE

BERLINA e CALESSE signorili, con trasporto a *patent*, ambedue nuovi e della migliore fabbrica di Firenze.

Recapito dal portinaio di casa Biancotti, via Gazometro, n. 14. 1452

AVVISO

Per la spontanea odierna rinuncia del reverendo canonico D. Antonio Giacomo Deyla, alla nomina in suo capo seguita con atto dei 7 novembre 1861, di Rettore della chiesa succursale della Tagliata, diocesi e territorio di Fossano, avvenuta per causa affatto indipendente dai contraenti, li massari amministratori, a nome del cantone della Tagliata a cui spetta tale nomina, come da sentenza conforme del tribunale del circondario di Cuneo del 19 luglio 1862, e della Corte d'appello di Torino del 5 gennaio corrente anno, avvertono li signori sacerdoti che volessero attendere all'anzidetta Rettoria, essere le carte relative agli obblighi, ed ai vantaggi annessivi, visibili nello studio del notaio Simone Ajraldi in questa città.

Fossano, 4 maggio 1863.

Per i Massari amministratori
1565 Not. S. Ajraldi.

LA PENA DI MORTE
1596 PER
A. VERA

Napoli, 1863, un vol. in-8.o
Prezzo L. 1 25.

Vendibile in Torino, presso la tipografia *G. Favale e Comp.* ed *A. Negro* libraio, via Provvidenza, n. 3.

TORINO — G. FAVALE e C.

TRATTATO DI CUCINA

Pasticceria moderna, relativa Confetteria, di VIALARDI GIOVANNI *Aiutante Capo-Cuoco di S. M.*, utilissimo ai cuochi e cuoche, albergatori e madri casalinghe; ognuno troverà il modo di apparecchiare cibi a suo gusto.

Un grosso vol. avente più di 300 disegni e 2000 ricette, prezzo L. 6 50.

Dalla Tipografia G. FAVALE e C., si spedirà nelle provincie *affrancato* allo stesso prezzo, mediante richiesta accompagnata da *vaglia* postale.

CAVALLO baio di anni 4, da vendere. — Recapito via Provvidenza, n. 41. 1672

INCANTO VOLONTARIO

di due fabbricati in Caramagna

Alle ore 10 antimeridiane del 20 prossimo giugno, nello studio ed avanti il notaio sottoscritto, via Arsenale, n. 6, piano 2, palazzo della Banca Nazionale, si procederà alla vendita volontaria ad un solo incanto ed a favore del miglior offerente di due corpi di casa, civile e rustico con prato cinto da muro e ben popolato di gelsi, di are 1101, 60 (giornate 28, 91 circa), a corpo però e non a misura, il tutto proprio dei signori Carlo e Bartolomeo fratelli Chiarini, e sulla loro richiesta.

L'incanto di detti stabili di un reddito netto fin d'ora di L. 4,000, sarà aperto sul prezzo di L. 60,000 e sotto l'osservanza delle altre condizioni apparenti dal tiletto del 2 corrente mese visibile colli altri relativi recapiti nell'ufficio del sottoscritto, potendosi del resto avere ulteriori indicazioni locali in Racconigi dal signor Giacomo Peyretti, ed in Caramagna dal colono Giacomo Angarano.

Torino, 5 maggio 1863.
1639 Guglielmo Teppati not. coll.

AVVISO

per vendita di una casa in Torino

I proprietari della casa posta in via Principe Tommaso, n. 3, determinatisi di venderla all'asta, incaricarono l'ingegnere Avenati della relativa perizia ed estimo.

Da essa ricavasi, essere la medesima di solida e piuttosto elegante costruzione, e suscettiva d'un reddito ben maggiore di quello che in giornata dà, di sole L. 18,203.

Prima di esporla all'asta al prezzo di lire 190,000, invitano coloro che desiderassero acquistarla di fare le loro offerte in aumento della somma estimata, le quali, ove venissero ravvisate convenienti, la vendita avrebbe luogo a partito privato.

Per le informazioni dirigersi dal procuratore patrimoniale Marchetti, via Doragrossa, n. 19, piano 2. 1658

EMANCIPAZIONE

Con atto 31 marzo 1863 seguito avanti la giudicatura di Savigliano, autentico Devalle, il signor Matteo Fruttero fondachiere in Savigliano, emancipò il suo figlio signor Stefano Fruttero pur fondachiere in Genova trovandosi il padre estraneo a tal commercio del figlio. 1614

1668 INABILITAZIONE

Il tribunale di circondario sedente in Saluzzo con sentenza del 31 marzo 1863, dichiarò il signor Giuseppe Musante fu altro Giuseppe, da Savigliano, inabilitato a qualunque atto che ecceda la pura e semplice amministrazione senza l'assistenza di un consulente giudiziario, che gli deputò poi nella persona del notaio collegiato Francesco Antonio Lingua residente nella stessa città.

1637 FALLIMENTO

di Sebastiano Albano, già pizzicagnolo in Verolengo.

Il tribunale di commercio di Torino, con sentenza del 6 corrente mese ha dichiarato il fallimento di Sebastiano Albano già pizzicagnolo e domiciliato in Verolengo, mandamento di Chivasso; ha ordinato l'apposizione dei sigilli sugli effetti mobili d'abitazione e di commercio del fallito; ha nominato sindaci provvisorii la ditta fratelli Gandolfo di Torino, il signor Bernardo Gastaldi domiciliato e negoziante da formaggi in Torino, ed ha fissato la monizione ai creditori di comparire alla presenza del signor giudice commissario cav. Luigi Pomba, alli 21 del corr. mese, alle ore 2 pomeridiane, in una sala dello stesso tribunale, per la nomina dei sindaci definitivi.

Torino, il 7 maggio 1863.
Avv. Massarola sost. segr.

1675 NOTIFICAZIONE

Con atto dell'usciere Boccia, 30 aprile ultimo scorso, venne ad instanza del sig. Demattels Giuseppe residente a Torino, notificato al signor Beccutti Anastasio, già domiciliato in questa città, ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, copia della sentenza emanata dal signor giudice della sezione Borgo Dora di Torino, in data 23 aprile 1863, in cui venne il Beccutti condannato al pagamento di L. 650 cogli interessi mercantili e spese.

Torino, 9 maggio 1863
Debernardi sost. Geninati.

AMMINISTRAZIONE DELLE POSTE ITALIANE

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI GENOVA

Avviso d'Asta

Si fa noto al pubblico che nel giorno di martedì 19 corrente alle ore 10 antimerid., nell'ufficio della Direzione Compartimentale delle poste in Genova, avanti il Direttore del Compartimento o di chi per esso, e dell'ispettore sottoscritto si procederà al pubblico incanto all'estinzione della candela vergine per

L'accollo del servizio di trasporto dei dispacci fra Genova e Nizza-mare dal 1 luglio 1863 a tutto dicembre 1866.

L'asta sarà tenuta sul prezzo di annue L. 17,620.

Saranno ammesse a fare partito soltanto le persone di notoria solvibilità, pratiche di questo genere di servizio, e che abbiano depositato a guarentigia dell'asta in contanti, od in effetti pubblici dello Stato il decimo del prezzo di accollo.

Il migliore offerente in ribasso della somma suddetta resterà deliberatario del servizio.

Le spese d'asta e le altre relative al contratto saranno a carico dell'accollatario.

Il termine utile per presentare l'offerta di ribasso sul prezzo del deliberamento che non potrà essere inferiore al ventesimo resta fissato a giorni 5 successivi a quello dell'asta i quali scadranno col mezzodì di domenica 21 corr.

L'accollo è inoltre vincolato all'osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato formulato dalla Direzione generale delle poste in data 1 maggio 1863, di cui chiunque potrà prendere visione a quest'ufficio.

Genova, 5 maggio 1863.
1671 *L'Ispettore*, SCOZIA.

1879 NOTIFICANZA DI SENTENZA

A richiesta del signor Carlo Rivojra di Torino, che per tutti gli effetti previsti dalla legge, elesse domicilio presso il causidico Gioanni Fenocchio, via di San Maurizio, numero 13, piano 3, Luigi Setragno usciere presso la giudicatura di Torino, sezione Monviso, con atto delli 5 maggio corrente, notificava in conformità degli articoli 61 e 62 del codice di procedura civile, al signor Gaspare Giorgioni di domicilio, residenza e dimora ignoti, la sentenza profferta dalla prelodata giudicatura in data 29 dicembre 1862, spedita in forma esecutiva per copia autentica Campofregoso sost. segretario, colla quale vennero il Gioanni Pene e Gaspare Giorgioni predetto condannati solidariamente al pagamento a favore del predetto Carlo Rivojra della somma capitale di L. 300 per le causali risultanti da biglietto a ordine in data 13 giugno 1862, da eseguirsi tale pagamento, interessi e spese relative entro il termine di giorni 12 successivi alla regolare notificanza della stessa sentenza.

Torino, 11 maggio 1863.
Carlo Rivojra.

1681 NOTIFICANZA.

Con atto dell'usciere Luigi Setragno addetto alla giudicatura di Torino, sezione Monviso, delli 8 corrente maggio, venne significata a Giuseppe Ghigo già residente in questa città e sezione, ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, nella forma prescritta dall'art. 61 del codice di procedura civile, la sentenza proferta dal signor giudice di detta città e sezione, il 21 prossimo passato aprile, portante conferma di un sequestro e condanna a pagamento di L. 500 interessi e spese al signor Placenza Carlo.

Giolitti proc.

1616 SUBASTAZIONE.

All'udienza tenuta dal tribunale del circondario d'Alba alle ore 9 antimeridiane del 19 giugno prossimo, si procederà all'incanto degli stabili posseduti sul territorio di Parletto, mandamento di Cortemiglia, da Abbato Ferdinando fu Matteo residente a Cossano.

Li stabili subastandi ad instanza di Gatti-Pasqua Maria fu Carlo, ammessa al beneficio dei poveri, all'appoggio di sentenza dello stesso tribunale in data 7 aprile ultimo scorso, consistono in un corpo di casa, varie vigne, campi, prati e boschi; e sono posti in vendita in nove distinti lotti, al prezzo e condizioni descritte in bando venale 28 aprile ultimo scorso.

Alba, 8 maggio 1863.
Cantalupo sost. Prioglio p. c.

1619 AUMENTO DI SESTO.

Li beni infradescritti stati subastati a danno delli Giovanni Battista Rabezzana e Carolina padre e figlia di Monticelli, il primo tanto in proprio che qual padre e legittimo amministratore degli altri suoi figli minori Maria, Carlo Alessio, Margherita, Luigi, Teresa e Rosa, ed incantati in tre distinti lotti sui prezzi di L. 2586, di L. 1552 e di lire 372 per ciascuno, con sentenza di questo tribunale 5 corrente mese, furono deliberati a Carlo Romano di Mombaruzzo il primo lotto per L. 8500, il secondo per L. 5130 ed il terzo per L. 700.

Lotto 1. Casa, aia, prato e campo, posti sulle fini di Monticelli, di are 127, 22 e tre altre pezze a campo, prato e salliceto, di are 121, 45.

Lotto 2. Campo, vigna e piccolo bosco, di are 200.

Lotto 3. Prato, campo e poco bosco, di are 50, 02.

Il termine per fare l'aumento del sesto o mezzo sesto, scade col giorno 20 corrente mese.

Alba, 7 maggio 1863.
Briata segr.

1585 SUBHASTATION.

Le tribunal d'arrondissement d'Aoste, par jugement du 8 avril 1863, a ordonné la mise aux enchères des biens subhastés au préjudice de Francesia Nicolas domicilié à Châtillon, sur instance de Lucat Anselme propriétaire domicilié à Forgnon.

L'enchère des dits immeubles, consistant en prés, champs, vignes, feuillages, domiciles, s'ouvrira en 12 lots distincts sur la mise à prix et conditions enoncées au ban d'enchère relatif, et elle aura lieu à l'audience du vendredi 13 juin prochain aux 8 heures du matin.

Aoste, 5 mai 1863.
Chantel p. subst. Pellissier p.

PIGNORAMENTO A MANI TERZE

Ad instanza di Giovanni Battista Rivetta da Moncalvo, con elezione di domicilio presso il procuratore sottoscritto, venne dall'usciere Luigi Setragno notificato atto di pignoramento del cinque corrente all'Antonio Rota già impiegato delle Regie poste in Moncalvo, ora dismesso, di domicilio, residenza e dimora ignoti, a senso dell'art. 61 del codice di procedura civile, seguito a mani di S. E. il ministro dei lavori pubblici a garanzia della somma di L. 50 e spese portate da sentenza della regia giudicatura di Moncalvo 28 novembre 1862, con contemporanea citazione a comparire avanti la giudicatura di questa capitale, sezione Monviso, alle ore 9 mattutine del 29 corrente maggio, per gli effetti previsti dall'art. 761, num. 6 del citato codice di procedura.

Torino, 11 maggio 1863.
1677 Rivetta proc.

1528 REINCANTO

dietro aumento di sesto.

Si rende noto che all'udienza di questo tribunale di circondario delli 22 corrente maggio, ore 11 antimeridiane, avrà luogo il reincanto degli stabili siti nel concentrico del comune di Boves, i quali sull'instanza di Macario Michele delle stesse fini di Boves, furono subastati a danno di Landra Bartolomeo dello stesso luogo e deliberati con sentenza delli 15 spirato mese di aprile, a favore di Giacomo Orsini, pella somma di L. 1240.

Gli stabili a reincantarsi saranno esposti all'asta in un sol lotto sul prezzo in aumento offerto di L. 1450, ed alle condizioni risultanti dal relativo bando venale delli 29 aprile u. s., autentico Fissore segr.

Cuneo, 1 maggio 1863.
Caus. Beltrand sost. Damiliano p. c.

1331 TRASCRIZIONE.

Si notifica che con instrumento 8 ottobre 1862 rogato dal notaio certificatore sottoscritto, li Stefano, Giovanni Battista, Maria e Lucia fratelli e sorelle Rovere, tanto in proprio che nell'interesse del Fiorenzo e Maddalena loro fratello e sorella, dimoranti sulle fini di Cuneo, alienarono a Viale signor Michele fu Lorenzo, domiciliato a Roaschia, un chiabotto composto di caseggio e beni coltivi, della superficie di ettari 2, are 56, cent. 69, comprese le ragioni d'aia e giardino, il tutto situato in territorio di Peveragno, regione S. Lorenzo, fra le coerenze del signor Giovanni Cavallo, li beni dell'opera pia Gasdio, Domenico Enrici e Ghibaudo Giovanni, faciente detto chiabotto parte del tetto denominato la Bassa, e pel prezzo di L. 10,800.

Tale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Cuneo il 23 aprile 1863 e registrato al vol. 30, art. 390.

Cuneo, 27 aprile 1863.
Maurizio Bramardi not. certif.

1373 GRADUAZIONE.

Il signor presidente del tribunale di circondario di questa città, con decreto delli 21 corrente aprile dichiarò aperto il giudicio di graduazione sul prezzo di L. 6920 ricavatosi dalla subasta dei beni stati deliberati con sentenza dello stesso tribunale 2 marzo ultimo ad instanza del signor Musso Alessandro fu Benedetto a pregiudicio di Danna Giovanni di Paolo di Monastero di Vico residente in oggi a Torino e terzi possessori, di cui a detta sentenza e vennero ingiunti li creditori a produrre le loro domande di collocazione ed i documenti giustificativi presso la segreteria dello stesso tribunale nel termine di giorni 30 dalla notificanza.

Mondovì, 24 aprile 1863.
Biengini sost. Biengini.

1454 SUBASTAZIONE.

All'udienza del tribunale del circondario di Saluzzo, di martedì 9 giugno prossimo venturo, ora meridiana, avrà luogo l'incanto dei beni cadenti in subasta sull'instanza del signor Segre Moise Marco detto Salomone orefice dimorante in questa città, in odio di Piana Giuseppe fu Domenico di Revello, ora dimorante a Savigliano; quali beni situati in territorio di Revello e composti di vigna con casa entrostante, bosco e gorreto, verranno posti in vendita sul prezzo di L. 1410 offerto dall'instante e sotto l'osservanza delle condizioni tenorizzate nel bando venale redatto da codesto segretario in data delli 14 corrente mese.

Saluzzo, 27 aprile 1863.
Barberis proc.

Torino, Tip. G. Favale e Comp.